

UCRAINA, UN ANNO DOPO



CONTATTI STAMPA

Claudia Squadroni

(+39) 339 8203106

csquadroni@azionecontrolafame.it



© Adrienne Surprenant per Azione contro la Fame

UNA GUERRA SU LARGA SCALA

Il 24 febbraio 2022, dopo anni di tensioni, **la Russia ha lanciato una grande offensiva militare sull'Ucraina**. Le forze armate russe hanno rapidamente preso il controllo di vaste estensioni di territorio nel nord, nell'est e nel sud, mentre i bombardamenti aerei e di artiglieria hanno causato distruzioni diffuse in tutta l'Ucraina.

Ad aprile, **la controffensiva ucraina** ha costretto al ritiro le forze russe nel nord del Paese. I combattimenti sono poi proseguiti a est e a sud. La linea del fronte si sposta continuamente e molte aree stanno diventando nuovamente accessibili agli operatori umanitari, che rispondono a bisogni sempre maggiori. Tuttavia, il tentativo della Russia di controllare parti degli Oblast di Donetsk, Kherson, Luhansk e Zaporizhzhia rende imprevedibile l'accesso umanitario a queste aree.

A ottobre, **gli attacchi russi alle infrastrutture energetiche ucraine** si sono intensificati, interrompendo ulteriormente i servizi pubblici, tra cui acqua, elettricità, riscaldamento, sanità, istruzione e assistenza sociale. La crisi energetica sta esacerbando i bisogni umanitari e suscitando la preoccupazione delle organizzazioni umanitarie nazionali e internazionali, in un Paese in cui le temperature invernali possono scendere sotto i 20 gradi centigradi.

CONSEGUENZE UMANITARIE DISASTROSE

Nel corso dell'anno, la guerra, **con ripetute violazioni del diritto umanitario internazionale**, ha provocato distruzioni diffuse e un drammatico aumento dei bisogni umanitari nel Paese. Nelle prime settimane del conflitto, **milioni di persone sono fuggite dal Paese**. Oggi si stima che quasi 8 milioni di persone siano fuggite dall'Ucraina e 6 milioni siano attualmente sfollate all'interno del Paese.

In assenza di una soluzione politica al conflitto, **i bisogni umanitari continuano a crescere**, soprattutto nelle aree colpite dai combattimenti e dai bombardamenti, dove si è registrato un gran numero di vittime civili e danni alle infrastrutture critiche. Nel Paese, 17,6 milioni di persone hanno bisogno di assistenza umanitaria e 14,6 milioni di persone hanno bisogno di assistenza sanitaria.

11 milioni di persone in Ucraina hanno bisogno di assistenza idrica, sanitaria e igienica. Questa cifra comprende le persone direttamente colpite dalle ostilità o sfollate nei centri collettivi e nelle comunità ospitanti. Ciò crea un alto rischio di diffusione delle malattie, a causa della mancanza di acqua, servizi igienici e sanitari.

UN CONFLITTO CHE METTE IN LUCE LE CAUSE STRUTTURALI DELLA FAME NEL MONDO

Secondo l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), **la guerra ha creato grossi ostacoli all'accesso al cibo e ha esacerbato la vulnerabilità dei sistemi alimentari locali, regionali e internazionali**, già minacciati dai cambiamenti climatici e dalla pandemia COVID-19.

In Ucraina, il ricorso a strategie di adattamento sta iniziando a esaurire la capacità di recupero delle famiglie colpite o sfollate dal conflitto. L'insicurezza alimentare non è più un problema limitato alla parte più orientale del Paese, ma è ormai **un fenomeno diffuso**, alimentato dalla riduzione della produzione alimentare e dall'inflazione salita a quasi il 25%, che ha un impatto diretto sulla capacità di accesso al cibo dell'intera popolazione. Si stima che 10 milioni di persone in Ucraina abbiano bisogno di aiuti alimentari.

A livello internazionale, il ruolo preponderante dell'Ucraina nella produzione e nell'esportazione di alimenti di base come il grano e il mais ha fatto temere un aumento dell'insicurezza alimentare in altre parti del mondo. Lo scoppio della guerra, lo scorso febbraio, ha provocato un'onda d'urto sul mercato alimentare a causa del sostanziale blocco delle esportazioni ucraine, in un contesto già reso teso dall'impatto della pandemia COVID-19.

Tuttavia, gli effetti devastanti previsti sull'insicurezza alimentare globale non si sono materializzati e il conflitto in corso in Ucraina non può essere considerato l'unica causa delle crisi alimentari e nutrizionali a venire. Esse, infatti, sono il risultato di una moltitudine di fattori (crisi economiche e sociali, speculazione, crisi sanitaria, conflitti, problemi di governance, sistemi alimentari in crisi, sconvolgimenti climatici ed eventi meteorologici estremi, ecc.) Questo dimostra, per Azione contro la Fame, che **la guerra in Ucraina non dovrebbe essere analizzata come la causa delle crisi alimentari, ma dovrebbe essere vista come un fattore rivelatore e catalizzatore delle cause sottostanti e storiche della fame**. A questo proposito, la guerra in Ucraina ha portato alla luce il fallimento degli attuali sistemi alimentari a livello globale.

"La crisi in Ucraina ha provocato uno dei più grandi spostamenti di popolazione dalla Seconda Guerra Mondiale e un aumento significativo dei bisogni umanitari nella regione. Abbiamo dovuto reagire di conseguenza, aprendo progetti in Ucraina, Polonia, Romania e Moldavia e rimanendo particolarmente vigili sull'impatto più ampio di questa crisi sull'insicurezza alimentare globale. Tuttavia, senza una soluzione politica al conflitto, i bisogni umanitari continueranno ad aumentare, soprattutto nelle aree colpite dal conflitto, dove si registra un gran numero di vittime civili e danni alle infrastrutture critiche. Chiediamo a tutti gli attori di garantire la protezione dello spazio umanitario e di facilitare le operazioni umanitarie sul terreno",

Charlotte Schneider

Direttore delle operazioni di Azione contro la Fame.



© Gert Jochems per Azione contro la Fame

I NUMERI DEI BISOGNI UMANITARI IN UCRAINA

Popolazione totale in Ucraina	43,3 MILIONI
Rifugiati ucraini in Europa dal 24 febbraio 2022	8 MILIONI
Sfollati interni	6 MILIONI
Civili uccisi dal 24 febbraio 2022	PIÙ DI 7.000
Civili feriti dal 24 febbraio 2022	PIÙ DI 11.000
Persone bisognose di assistenza umanitaria	17,6 MILIONI (di cui 3,2 milioni di bambini)
Persone che necessitano di assistenza sanitaria nel Paese	14,6 MILIONI
Persone che necessitano di assistenza idrica, igienica e sanitaria	11 MILIONI
Persone che vivono in condizioni di insicurezza alimentare e i cui mezzi di sussistenza sono minacciati	11,1 MILIONI
Persone che necessitano di un riparo	8,3 MILIONI

"Vivevamo a Charkiv, in un'area sottoposta a pesanti bombardamenti. Molte case sono state distrutte. Non possiamo più vivere lì. Per questo ora viviamo in un rifugio antiaereo. Qui siamo al sicuro. Per molto tempo i bambini hanno avuto paura di uscire e non riuscivano a dormire la notte. Ogni volta che possiamo, compriamo prodotti alimentari. Ci laviamo nel lavandino. Non abbiamo una doccia. A volte c'è l'acqua calda, altre volte dobbiamo lavarci con l'acqua fredda. Oppure usiamo il bollitore per riscaldarla. Abbiamo accesso a pasti caldi. Riceviamo costantemente aiuti umanitari. Compriamo solo il 10% del necessario".

Oleksandr, sfollato con la sua famiglia a Kharkiv, giugno 2022.



LA RISPOSTA REGIONALE DI AZIONE CONTRO LA FAME

Fin dall'inizio del conflitto, le squadre di emergenza di Azione contro la Fame hanno valutato la situazione e hanno iniziato a rispondere ai bisogni umanitari in collaborazione con i partner in Ucraina e nei Paesi vicini (Polonia, Romania, Moldavia). Oggi, la risposta di Azione contro la Fame è volta a fornire assistenza alle popolazioni più vulnerabili in Ucraina e ai rifugiati nei tre Paesi limitrofi, in collaborazione con le autorità e le organizzazioni locali, adattando la sua risposta operativa in base alle evoluzioni del conflitto.

IN UCRAINA

Oggi il coordinamento di Azione contro la Fame in Ucraina ha sede a Vinnytsia. Parte della risposta operativa si svolge nella **parte occidentale dell'Ucraina** (base di Chernivtsi) con attività di assistenza agli sfollati e alla comunità ospitante (salute mentale, distribuzione di cibo, trasferimenti di denaro per coprire i bisogni più urgenti delle popolazioni). L'altra parte delle nostre attività si concentra nella **parte orientale dell'Ucraina** (basi di Dnipro, Zaporijia e Kharkiv), dove le équipes assistono direttamente le popolazioni

molto vulnerabili colpite dal conflitto, ma anche attraverso i partner umanitari già presenti sul posto (distribuzione quotidiana di pasti caldi, prodotti di prima necessità e kit igienici, fornitura di acqua potabile, rafforzamento delle strutture igienico-sanitarie e donazione di attrezzature all'agenzia governativa incaricata dell'approvvigionamento idrico per la riabilitazione dei sistemi di trattamento e distribuzione dell'acqua colpiti dagli attacchi aerei).



Azione contro la Fame estenderà presto il suo intervento anche al **sud del Paese**, in particolare agli Oblast di Odessa e Mikolaïv. La priorità sarà data alla distribuzione di cibo e beni di prima necessità.

Da marzo a dicembre 2022, le nostre squadre hanno aiutato più di 480.000 persone in tutto il Paese. Tuttavia,

con l'arrivo dell'inverno e la distruzione delle infrastrutture energetiche da parte dell'esercito russo, la minaccia di un collasso della rete elettrica ha avuto un impatto significativo sulle condizioni di vita di popolazioni già molto vulnerabili e sulla capacità degli operatori umanitari di rispondere alle loro esigenze.

CIFRE CHIAVE

Da febbraio a dicembre 2022, Azione contro la Fame ha aiutato

480.716 PERSONE, di cui :



132.874

attraverso i nostri programmi di **sicurezza alimentare**, comprese le distribuzioni di cibo e contanti



31.238

persone hanno ricevuto **kit igienici**



250.000

hanno avuto **accesso all'acqua** grazie ai programmi di Azione contro la Fame



1.468

dei nostri progetti riguardano la **salute mentale e il sostegno psicosociale**



65.136

persone hanno potuto beneficiare dei nostri **progetti sanitari**



100

numero di dipendenti internazionali e ucraini (di cui il **60% donne**)



10 MILIONI DI EURO

di volume operativo

Come possiamo accertare la neutralità dei nostri partner ucraini, in un Paese che si concentra sullo sforzo bellico?

"A prescindere dal Paese, i nostri partner e le persone che aiutiamo spesso non sono neutrali nei conflitti che li riguardano. Azione contro la Fame si assicura quindi di rispettare il principio di neutralità nelle sue azioni.

In Ucraina, operiamo in un territorio soggetto alla legge marziale, dove le autorità possono requisire qualsiasi risorsa delle organizzazioni. Di conseguenza, non possiamo sfuggire alla possibilità che il contributo umanitario in risposta ai bisogni della popolazione possa indirettamente fornire assistenza alle forze combattenti, anche se Azione contro la Fame è contraria.

Siamo pienamente consapevoli di questa porosità e lavoriamo con partner che condividono i nostri valori e principi di intervento, al fine di limitare qualsiasi compromissione del principio di neutralità. In particolare, qualsiasi attività che possa contribuire direttamente allo sforzo bellico è per noi una linea rossa, che porterebbe alla cessazione di questa attività, sia attraverso i partner, che nell'intervento diretto. Per questo motivo i nostri team stanno lavorando con i nostri partner per stabilire meccanismi che garantiscano la trasparenza finanziaria, l'etica, la responsabilità e la neutralità delle nostre azioni. Il sostegno che forniamo è solo per i civili".

Anthony Kergosien

Direttore regionale delle operazioni di Azione contro la Fame

NEI PAESI LIMITROFI

Polonia

La Polonia ospita attualmente **1,6 milioni di rifugiati ucraini**. Da marzo 2022, i team di Azione contro la Fame assistono le autorità e le organizzazioni locali per fornire la migliore risposta possibile alle esigenze delle persone che cercano rifugio nel Paese. Azione contro la Fame si è quindi impegnata attraverso il sostegno finanziario, la distribuzione di cibo, l'assistenza in tema di salute mentale, il supporto psicosociale, oltre ad azioni che facilitano l'accesso all'acqua, ai servizi sanitari e all'igiene. I progetti di Azione contro la Fame in Polonia **hanno aiutato più di 20.000 persone a Rzeszow e Varsavia**.

Romania

Dal 24 febbraio 2022, la Romania ha accolto sul proprio territorio più di **106.000 rifugiati ucraini**. Azione contro la Fame è impegnata attraverso l'assistenza finanziaria per scopi diversi, la salute mentale e il sostegno psicosociale, oltre al supporto generale ai centri di transito e alle piattaforme logistiche. Tutte le attività di Azione contro la Fame nel Paese sono state realizzate attraverso organizzazioni locali - Carusel (Bucarest), Ambulanta Life (Iasi) e BRCT (Suceava). Queste attività hanno contribuito ad assistere finanziariamente i rifugiati in modo che potessero mantenere la propria autonomia e hanno fornito loro un supporto psicosociale. In Romania, Azione contro la Fame e i suoi partner locali **hanno fornito assistenza a più di 56.000 rifugiati ucraini**.

Moldavia

Più di **102.000 rifugiati ucraini** si sono registrati in Moldavia dal 24 febbraio 2022. Tuttavia, nell'ultimo anno, si stima che più di 750.000 rifugiati abbiano attraversato la Moldavia per raggiungere un altro Paese europeo. Da marzo, Azione contro la Fame sostiene i rifugiati ucraini nel Paese e i moldavi più vulnerabili, fornendo denaro, cibo e kit igienici. Vengono inoltre distribuiti pasti caldi alle persone di passaggio, ai valichi di frontiera. Azione contro la Fame realizza le sue attività direttamente o attraverso partner locali. In totale, l'organizzazione **ha aiutato più di 100.000 persone, tra cui 56.000 rifugiati ucraini** che hanno ricevuto pasti caldi al valico di frontiera di Palanca.

"Vedere la mia città natale è stato uno shock. Non riuscivo più a riconoscere il mio bel Paese. Intorno a me c'era una sensazione di morte... È stata la prima volta che ho realizzato fino in fondo che questo conflitto sta davvero accadendo. Dopo qualche mese, la situazione a Odessa ha cominciato a deteriorarsi, così mio marito mi ha chiesto di lasciare il Paese con nostra figlia. È stata la decisione più difficile che abbia mai dovuto prendere in vita mia, ma mio marito aveva ragione. Abbiamo lasciato l'Ucraina e siamo arrivate in Romania in agosto, presso il Centro per rifugiati UTCB. Questo è uno spazio sicuro per noi".

Sara,

rifugiata ucraina a Bucarest, Romania, presso il Centro per rifugiati UTCB, uno dei partner di Azione contro la Fame, dove l'équipe psicosociale forma e supervisiona i volontari nel primo soccorso psicologico.



© Gonzalo Höhr per Azione contro la Fame



© Gonzalo Höhr per Azione contro la Fame

L'IMPATTO DELLA GUERRA IN UCRAINA SULLA SICUREZZA ALIMENTARE MONDIALE

LA POSIZIONE CENTRALE DI UCRAINA E RUSSIA NEL COMMERCIO ALIMENTARE GLOBALE

L'Ucraina e la Russia occupavano una **posizione di rilievo nel commercio alimentare mondiale** prima dello scoppio del conflitto in Ucraina lo scorso febbraio. Nel 2021, l'Ucraina e la Russia rappresentavano da sole il **12,5% della produzione mondiale di grano** e si collocavano rispettivamente al 5° e al 1° posto in termini di esportazioni di grano. Erano importanti fornitori di grano per molti Paesi in Africa, Medio Oriente e Asia.

Il blocco dei porti ucraini per diversi mesi ha portato alla quasi totale chiusura delle esportazioni ucraine da marzo ad agosto 2022. Inoltre, il governo ucraino ha istituito misure volte a limitare le esportazioni per sfamare la popolazione. **Il calo delle esportazioni ucraine nell'ultimo anno è ora stimato in oltre il 50%.**

Inoltre, **le ostilità hanno avuto un impatto diretto sulla produzione interna ucraina. Secondo il governo ucraino**, i raccolti dovrebbero diminuire di oltre il 40% a causa della riduzione dei terreni agricoli, della mancanza di fertilizzanti, della carenza di manodopera e di carburante.

Anche l'aumento dei prezzi dell'energia (carbone, gas, petrolio) causato dal conflitto e dalle sanzioni internazionali contro la Russia ha contribuito all'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari, facendo crescere i costi di produzione

e di approvvigionamento. Nel breve periodo, il prezzo di diversi prodotti alimentari di base è salito alle stelle. I prezzi del grano sui mercati sono saliti a oltre 440 euro per tonnellata a metà maggio, con un aumento di oltre il 40% rispetto all'inizio dell'anno.



L'INIZIATIVA DEL MAR NERO PER IL GRANO

L'iniziativa del Mar Nero per il grano è un accordo firmato da Russia, Ucraina, Turchia e Nazioni Unite per consentire l'esportazione di grano ucraino nonostante la guerra in Ucraina. L'accordo, firmato il 22 luglio 2022 a Istanbul, è valido fino al marzo 2023 e può essere prorogato se le parti sono d'accordo.

A fine ottobre 2022, l'accordo aveva consentito l'esportazione di oltre 18 milioni di tonnellate di cereali e altri prodotti agricoli. Tuttavia, l'accordo è fragile ed è stato oggetto di ripetute controversie diplomatiche.

Dalla firma dell'accordo, i Paesi sviluppati si sono accaparrati oltre il 60% del grano che lascia il Paese. Complessivamente, la Cina è il maggior destinatario delle esportazioni di grano dell'Ucraina, la Spagna è il secondo e la Turchia il terzo.

Questa iniziativa diplomatica, che ha permesso di rallentare l'aumento dei prezzi del grano sui mercati internazionali, non risponde tuttavia alle esigenze dirette dei Paesi più vulnerabili.

LA GUERRA IN UCRAINA NON È L'UNICA CAUSA DELLE CRISI ALIMENTARI DI OGGI

A un anno dall'inizio del conflitto in Ucraina, l'aumento dei prezzi internazionali e le sue conseguenze si sono attenuate. I prezzi dei prodotti alimentari di base sono tornati ai livelli prebellici o sono addirittura diminuiti rispetto al 2021, dimostrando che la volatilità dei prezzi internazionali può avere molteplici cause ed essere oggetto di notevoli speculazioni. Attribuire l'instabilità dei mercati alimentari esclusivamente al conflitto in Ucraina sarebbe quindi una comoda scorciatoia per spiegare l'aumento dei prezzi e la riduzione della disponibilità di cibo in tutto il mondo e i conseguenti livelli di insicurezza alimentare.

In un mercato globale altamente interdipendente, la guerra in Ucraina ha necessariamente avuto un impatto sui prezzi delle materie prime e ha contribuito a sostenere situazioni di tensione sull'accessibilità e la disponibilità di alcuni prodotti alimentari in tutto il mondo. Tuttavia, questa affermazione deve essere qualificata, poiché **le crisi alimentari hanno radici in una moltitudine di fattori strutturali**, come crisi economiche e sociali, conflitti o problemi legati a sconvolgimenti climatici ed eventi meteorologici estremi. Tutte queste cause strutturali della fame nel mondo non dovrebbero essere messe in ombra dalla guerra in Ucraina, che non è affatto l'alfa e l'omega delle carestie a venire.

Lo scorso marzo, Antonio Guterres, Segretario Generale delle Nazioni Unite, ha dichiarato che il mondo potrebbe vivere "un uragano di carestie" a causa degli effetti indiretti della guerra in Ucraina. A dieci mesi da quel discorso, mentre la catastrofe alimentare diffusa sembra essere stata scongiurata, i dati sulla fame nel mondo restano preoccupanti. L'ultimo rapporto sullo stato dell'insicurezza alimentare nel mondo, pubblicato dalla FAO, mostra che oggi **828 milioni di persone soffrono la fame**. Questa cifra è in costante aumento da diversi anni e, in particolare, negli ultimi tre anni, a causa delle ricadute della pandemia COVID-19.

«La guerra in Ucraina mette in luce la fragilità dei nostri sistemi alimentari. Ci costringe a rafforzare, a breve termine, gli attuali meccanismi di prevenzione delle carestie e, a lungo termine, a trasformare i nostri sistemi alimentari».

Jean-François Riffaud

Direttore Generale di Azione contro la Fame Francia

